

«Operazione scorta»

Le tre petroliere con quattro unità da guerra continuano la loro rotta

Nuovo monito di Teheran

«Possiamo trasferire il terrorismo nelle strade delle città americane»

Gli Usa distruggono mine nelle acque del Golfo Persico

«Abbiamo distrutto mine davanti al porto del Kuwait. L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa degli Stati Uniti Caspar Weinberger...

Alla domanda se i governi alleati abbiano consentito agli elicotteri cacciamine statunitensi di servirsi delle basi a terra sul loro territorio nella regione...

Intervistato nel corso del medesimo programma, l'ambasciatore iraniano alle Nazioni Unite Rajala Khorassani ha detto che sono le autorità statunitensi a essere «molto irrazionali»...

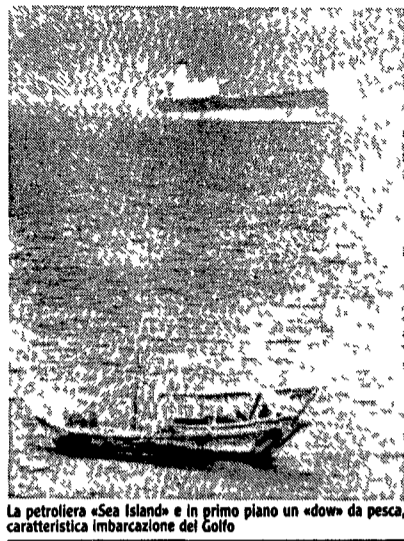
KUWAIT Forze statunitensi hanno distrutto mine nelle acque del Golfo Persico in prossimità della costa del Kuwait nel quadro della missione che il governo statunitense si è assunto di tenere aperta alla navigazione quella via d'acqua fondamentale per i rifornimenti petroliferi all'Occidente...

attacchi iraniani L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa degli Stati Uniti Caspar Weinberger, in un'intervista alla tv americana Cbs «Abbiamo distrutto mine davanti al porto di Kuwait - ha detto - non sappiamo se quelle mine in particolare fossero di proprietà iraniana, ma abbiamo ogni motivo di ritenere che lo fossero».

Il ministro ha evitato di rispondere a richieste di altri particolari sulle operazioni militari statunitensi nel Golfo, perché, ha spiegato, questo offrirebbe informazioni vitali «ad un nemico che non è granché razionale».

L'ambasciatore iraniano in Libano, Ahmad Dastmalchian il quale ha detto che se gli Usa dovessero compiere una qualsiasi azione folle «contro l'Iran, gli iraniani «tratterebbero il terrorismo che viene attuato contro di noi nelle strade di Washington e nei corridoi della Casa Bianca».

Altri attacchi agli Usa dalla manifestazione degli «Hezbollah» (partito di dio) filo-iraniano alla periferia sud di Beirut, nel settimo giorno di lutto per il massacro della Mecca. Il testo del discorso è stato pubblicato ieri mattina dai giornali di Beirut. Proprio ieri il «Washington Post» ha pubblicato rivelazioni sui piani Usa-israeliti di un mancato blitz per liberare gli ostaggi in Libano.



La petroliera «Sea Island» e in primo piano un «dow» da pesca, caratteristica imbarcazione del Golfo

Due ricercati per le bombe negli alberghi in Tunisia

I giornali tunisini hanno pubblicato le foto di due integralisti islamici ricercati per gli attentati della settimana scorsa in quattro hotel, che avevano provocato il ferimento di 13 persone, tra cui 7 italiani. I due sono membri del «Movimento della tendenza islamica»...

Scontri in Spagna tra polizia e giovani punk

Quarantacinque feriti sono il bilancio di violenti scontri avvenuti sabato a Vittoria, nei Paesi Baschi, tra polizia e gruppi di giovani punk. Secondo la versione ufficiale, gli incidenti sono cominciati quando i punk, dati alle fiamme tavoli e sedie in un parco cittadino, hanno eretto barricate e risposto con lanci di pietre e bottiglie all'intervento della polizia...

Soldato Usa uccide moglie e amica nella Rfg

Un militare del contingente americano in Germania federale ha ucciso a colpi di pistola la moglie e un'amica di questa, ed ha ferito gravemente altre due persone. Poi è fuggito in auto portando con sé i due figliolotti. Il fatto è avvenuto a Bamberg, in Baviera. L'omicida è tuttora ricercato. Le autorità non vogliono rivelare i nomi dei protagonisti della vicenda, e limitano a parlare di lite familiare sfociata in tragedia per motivi ancora non chiari.

Commemorata l'esplosione atomica su Nagasaki

La città giapponese di Nagasaki ha ricordato con un minuto di silenzio e di preghiera l'esplosione della seconda bomba atomica americana avvenuta 42 anni fa, tre giorni dopo quella di Hiroshima. «La pace è l'unico tesoro che dobbiamo trasmettere ai nostri figli e nipoti» ha detto il sindaco dell'isola di Kyushu, Hitoshi Motoshima, alle circa 25 mila persone convenute per la cerimonia commemorativa nel parco che sorge in corrispondenza del luogo in cui fu sganciata la bomba alle 11,02, il minuto esatto in cui avvenne lo scoppio, tutte le campane si sono messe a suonare, l'urlo di una sirena ha squarciato il cielo. È seguito un minuto di silenzio e raccoglimento dei presenti, tra i quali molti erano superstiti o parenti delle vittime.



GABRIEL BERTINETTO

Blitz Usa-Israele per gli ostaggi?

Sarebbe stato predisposto due volte, nel 1985 e 1986. Commandos infiltrati a Beirut, ma tutto finì nel nulla. Lo dice il «Washington Post».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK Proprio mentre stavano vendendo armi all'Iran per favorire la liberazione degli ostaggi erano pronti ad un blitz in Libano. Lo rivela il «Washington Post» di ieri.

trattava di uno scambio armistizio ma di una assai più lungimirante operazione tesa ad aprire un contatto con la fazione più moderata tra gli aspiranti alla successione a Khomeini in Iran. Tanto più che se il tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz armato fosse fallito, avrebbe messo in pericolo non solo la vita degli ostaggi americani ma anche quella degli iraniani che stavano negoziando con gli Stati Uniti.

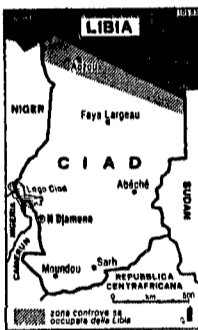
neamente il Consiglio di sicurezza nazionale aveva chiesto al Dipartimento di Stato di fornire al colonnello Oliver North un passaporto falso a nome William P. Goode, per condurre, in cooperazione con Amiram Nir, consigliere speciale anti-terrorismo del premier israeliano Peres, un'azione militare a Beirut. Non se ne fece nulla perché il comando congiunto di agenti americani ed israeliani nella capitale libanese non era riuscito a localizzare dove gli ostaggi erano tenuti prigionieri.

Il ricorso ad un intervento militare fu ripreso in considerazione l'anno successivo, anche stavolta in coincidenza con una missione che tentava di ottenere il rilascio degli ostaggi per vie diplomatiche. Il viaggio in incognito dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale di Reagan McFarlane a Teheran nell'aereo che trasportava parti di ricambio per missili «hawk».

berati nel dicembre di quell'anno, dopo che il Kgb aveva reagito con il rapimento di familiari dei sequestratori. Il 1985 era stato anche l'anno del sequestro di un aereo della Twa e del sequestro della «Achille Lauro». È il «New York Times» sottolinea un altro particolare inquietante tra le torbide transazioni attraverso cui si stizzirono condotte da North e dai suoi collaboratori: figura anche un versamento di mezzo milione di dollari ad un certo Monzer Alkassar, mercante d'armi palestinese che si dice fosse vicino ad Abdul Abbas, il capo dei dirottatori della «Lauro».

I libici in Ciad respinti anche da Aouzou

Le forze governative del Ciad hanno inflitto una nuova sconfitta alle truppe libiche ancora presenti nel territorio di quel paese, lungo i confini settentrionale ed orientale, riconquistando la città di Aouzou annessa da Tripoli quattordici anni fa.



Secondo il «Sunday Times» Così Vanunu fu rapito a Roma dal Mossad e portato a Tel Aviv

LONDRA Nuovi particolari sul misterioso rapimento di Mordechai Vanunu, lo scienziato che aveva rivelato l'esistenza di un presunto arsenale nucleare in Israele, sono stati forniti da suo fratello Meir, avvicinato dal «Sunday Times». Mordechai Vanunu scomparve da Londra meno di un anno fa e ricomparve pochi giorni dopo agli arresti in Israele. In quel breve intervallo passò per Roma ed è lì che fu rapito dal Mossad.

Filippine I «moro» sequestrano 16 persone

MANILA Tre docenti universitari e tredici studenti sono stati rapiti a Marawi, nell'isola filippina di Mindanao. Responsabili dell'impresa sarembero nobile musulmani appartenenti a tre gruppi diversi, il Fronte di liberazione nazionale del popolo moro (Mnlf) e il Fronte di liberazione islamico del popolo moro (Milf) e il «Barrauda». Secondo fonti dell'esercito e della polizia elementi delle tre organizzazioni avrebbero assalito l'università con un'azione congiunta.

Spagna Settemila aborti in 2 anni

MADRID Oltre settemila donne hanno abortito legalmente in Spagna da quando, due anni fa, è entrata in vigore la legge sull'interruzione della gravidanza. I dati sono stati resi noti dal ministero della Sanità specificando che il 51,1 per cento delle donne che hanno abortito erano nubili, il 38,6 sposate e il 6,5 separate o divorziate. La maggior parte degli interventi sono stati effettuati in cliniche private mentre il motivo a cui si sono appellate le pazienti era quello del «grave rischio per la salute».

NDJAMENA Improvviso susseguito di guerra nel Ciad, con una nuova - e forse definitiva - sconfitta per le forze libiche. La radio governativa ciadiana ha infatti annunciato l'avvenuta «liberazione» della città di Aouzou, nel nord del paese, controllata dalle truppe libiche da ben 14 anni. Con la caduta di Aouzou - ha aggiunto l'emittente - le ultime forze libiche sono state «cacciate fuori dal paese».

La perdita di Aouzou è stata implicitamente ammessa da radio Tripoli che ha accusato le forze ciadiane di avere lanciato un attacco «in territorio libico», violando il «confine internazionale». Si tratta - continua Tripoli - di un attacco condotto sotto la spinta delle forze «dell'imperialismo e del colonialismo» e che dà alla Libia «il diritto di rappresentanza». Un messaggio in tal senso è stato inviato al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Lo scienziato, stando al racconto fatto dal fratello al quotidiano inglese, fu abbindolato a Londra da una donna, di nome «Cindy», che lo accompagnò il 30 settembre scorso in un viaggio di piacere a Roma. Qui, una volta sistematisi in un appartamento, Cindy inietto all'amico una forte dose di anestetico. In stato di incoscienza Vanunu fu allora preso in consegna senza difficoltà da due agenti del Mossad e portato a Tel Aviv clandestinamente a bordo di un mercantile.

Il fratello Meir ha dichiarato che il «Sunday Times» ha dichiarato che il Mossad è stato ammonito dai servizi segreti del suo paese a non rivelare alcun particolare sulla vicenda riguardante Mordechai Vanunu, poiché si tratta di segreto di Stato, e la pena prevista per chi lo rivela può arrivare a 15 anni di reclusione.

Secondo un rapporto realizzato dall'Istituto demografico della popolazione spagnola che si recano all'estero per interrompere la gravidanza. Secondo il rapporto più di quarantamila operazioni sono praticate fuori dal territorio nazionale soprattutto a Londra. È a sostegno delle cifre il rapporto cita le statistiche britanniche secondo le quali, nel '83, hanno abortito legalmente nella Gran Bretagna quasi ventiduemila spagnole.

E' morto Barbieri, testimone partecipe

È morto ieri mattina all'ospedale delle Molinette di Torino, dove era ricoverato da tempo per una grave malattia, il giornalista e scrittore Frane Barbieri. Originario della Dalmazia, aveva 64 anni e viveva in Italia dal 1974. Era considerato uno dei più autorevoli specialisti dei problemi del movimento comunista ed operaio e dei paesi socialisti, cui aveva dedicato anche diversi volumi.

GIANCARLO LANNUTTI

Frane Barbieri è stato certamente uno dei più attenti ed acuti testimoni del nostro tempo. Un testimone che ha puntato in particolare la sua attenzione di giornalista e di scrittore sulle vicende del movimento comunista ed ope-

strada di una rigorosa obiettività. Essere obiettivo sui fatti e nelle analisi non vuol dire naturalmente non prendere posizione, e Frane Barbieri le sue posizioni: le ha sempre espresse con chiarezza sforzandosi anche in questo modo di continuare a dare un suo contributo al dibattito sulle prospettive del socialismo e della democrazia in Europa. Gli restava un po' il senso di tutto il suo iter dai giorni della resistenza nella Jugoslavia occupata dai nazifascisti fino alla sua opera in questi ultimi anni di commentatore e di saggista.

parte del Coninform e della scelta di autonomia da parte del gruppo dirigente della Jugoslavia. Di quella scelta e del processo che ne scaturì - la «via nazionale», l'autogestione, il non-allineamento - Frane Barbieri è stato convinto partecipe anche se le sue posizioni sono andate via via differenziandosi da quelle della dirigenza jugoslava fino a portarlo all'allontanamento dalla Lega e subito dopo nel 1973, alla decisione di trasferirsi in Italia.

Il passaggio in Italia non significò per Frane Barbieri disimpegno dall'attività professionale al contrario. Già in precedenza - corrispondente da Belgrado del «Giorno», fu poi articolista ed inviato speciale prima del «Giornale nuovo» e poi, dal 1978 della

«Stampa», specializzato - come si è detto, e non poteva essere altrimenti - nei problemi del movimento comunista e operaio e dei paesi socialisti. Particolare attenzione ha dedicato, in questo ambito, alla politica del Partito comunista italiano e più in generale al travaglio e al dibattito dei partiti comunisti nell'Europa occidentale. Ha pubblicato di versi libri fra cui «Il vitello d'oro», «Rapporti dalla Piazza rossa» «Il dopo Franco» e, proprio in queste ultime settimane, «Caro Gorbaciov, caro Natta», dedicato all'Urss della «perestrojka» e ai più recenti sviluppi della politica e della elaborazione del nostro partito.

«Stampa», specializzato - come si è detto, e non poteva essere altrimenti - nei problemi del movimento comunista e operaio e dei paesi socialisti. Particolare attenzione ha dedicato, in questo ambito, alla politica del Partito comunista italiano e più in generale al travaglio e al dibattito dei partiti comunisti nell'Europa occidentale. Ha pubblicato di versi libri fra cui «Il vitello d'oro», «Rapporti dalla Piazza rossa» «Il dopo Franco» e, proprio in queste ultime settimane, «Caro Gorbaciov, caro Natta», dedicato all'Urss della «perestrojka» e ai più recenti sviluppi della politica e della elaborazione del nostro partito.

IL FARMACO SONORO ESSEERE. lo trovi in edicola su...

COMPAGNIE DI LAVORO DEL MULINO DI FILO DELLA COOPERATIVA COSTRUTTORI, IN MEMORIA DEL COMPAGNO GIUSEPPE FOLETTI. GIAMPAOLO PANIZZA...